

## **OPERAZIONE “REDUX - CAPOSALDO”: LA ‘NDRANGHETA IN LOMBARDIA: 35 ARRESTI DI AFFILIATI. SEQUESTRI PER OLTRE 2,5 MILIONI DI EURO.**

A partire da questa notte, è in corso - a cura dei Finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria di Milano e dei Carabinieri del ROS di Milano, in collaborazione con la Polizia Locale di Milano - l'esecuzione di 35 misure cautelari in carcere disposte dal GIP dott. Giuseppe Gennari, nei confronti di altrettanti affiliati alla 'ndrangheta lombarda, indagati a vario titolo per associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, minaccia, smaltimento illecito di rifiuti, spaccio di sostanze stupefacenti.

I soggetti oggi arrestati, come emerso dalle indagini coordinate dalla D.D.A. di Milano (PP.MM. dott.ssa Boccassini, dott.ssa Dolci, dott. Storari e dott. Proietto), avevano nel tempo anche “occupato” il territorio attraverso la gestione diretta o indiretta di interi settori imprenditoriali e commerciali, tra gli altri in particolare: quello edilizio, il movimento terra, i parcheggi e i servizi di sorveglianza di locali pubblici, la gestione di negozi presso le fermate della metropolitana.

Le complesse ed articolate indagini condotte dalla Guardia di Finanza, in collaborazione con la Polizia Locale (Unità Centrale Polizia Giudiziaria), hanno permesso di ricostruire la mappa delle attività illecite della nota cosca 'ndranghetista dei FLACHI, un'organizzazione criminale in grado di esercitare un capillare controllo del territorio nell'area Comasina/Bruzzano, e fra le più attive e presenti all'interno di numerosi locali d'intrattenimento di Milano, talvolta gestiti direttamente e/o comunque di loro proprietà. Tale “presenza” si manifestava anche con il controllo della “security” di tali locali, cui conseguiva la gestione dello spaccio di stupefacenti all'interno ed all'esterno degli stessi esercizi pubblici e la riscossione del “pizzo” dai venditori ambulanti di panini che si appostavano nei pressi. A dimostrazione della capacità di penetrazione economica del clan è stata la scoperta dell'acquisizione ad opera dello stesso - attraverso intermediari fittizi - della discoteca “DE SADE” di via Valtellina.

Inoltre, a testimonianza della sua natura *mafiosa*, gli appartenenti al *clan* agivano nel territorio di loro competenza sempre scortati da giovani picchiatori inclini alla violenza, ed avevano costretto gli spacciatori a versare una “tassa” mensile per poter commercializzare la droga.

La manovra investigativa del ROS ha concentrato l'attenzione su due componenti 'ndranghetiste: una di matrice “africota”, il cui principale esponente è risultato essere ROMEO Giuseppe, e l'altra “reggina”, con al vertice FLACHI Giuseppe, detto “Pepè”, e MARTINO Paolo.

Nello specifico, agli inizi del mese di ottobre 2008, un controllo fatto all'interno di un cantiere per la costruzione della linea ferroviaria TAV, sito in Milano, consentiva di verificare come ROMEO, attraverso il controllo diretto della “AUTOTRASPORTI AL.MA. s.r.l.”, si era inserito nell'attività di “movimento terra”, relativamente ad una serie di lavori pubblici e privati.

L'approfondimento delle dinamiche societarie e delle attività svolte dai due soggetti, già dalle fasi iniziali dell'indagine, ha fatto emergere che la 'ndrina africota, rappresentata da ROMEO Giuseppe, manifestava forti interessi per il subentro nelle cooperative che gestiscono i servizi per conto della “T.N.T. GLOBAL EXPRESS s.p.a.”. La conseguenziale attività svolta in tale ambito dimostrava che dette cooperative erano già “controllate” da altro gruppo criminale di matrice 'ndranghetista capeggiato dal noto FLACHI Giuseppe.

L'investigazione ha evidenziato, quindi, la rinuncia di entrambi i gruppi nell'evitare lo scontro frontale preferendo la gestione univoca dell'affare, a favore di una cogestione dello stesso. Tale soluzione si è resa possibile grazie alla mediazione di MARTINO Paolo, storico esponente della cosca “DE STEFANO” di Reggio Calabria.

Contestualmente agli arresti, sono in corso anche i sequestri preventivi di immobili, autovetture, esercizi commerciali, un noto locale di intrattenimento, quote societarie per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro.